

SAMANTHA CRISTOFORETTI

In Santa Lucia la lezione dell'astronauta con i due colleghi, Terry Virts e Anton Shkaplerov

La donna che visse vicino alle stelle

«Così vorrei il mondo tra vent'anni»



200 giorni
Samantha Cristoforetti invitata dalla Bologna Business School ha parlato della missione Futura che l'ha tenuta impegnata nello spazio da novembre 2014 al giugno scorso

Adesso abbiamo capito perché hanno mandato nello spazio Samantha Cristoforetti. Adesso che l'abbiamo vista e ascoltata, abbiamo capito. Per conquistare le mille persone accorse nell'Aula Magna di Santa Lucia le sono bastate un ingresso in campo degno da vera dominatrice della scena e due battute: «Come state? Alzino la mano gli studenti della Business School... ah, pensavo foste di più». Diretta e spigliata. Eccola lì, col caschetto che toglie qualcosa ai suoi 38 anni, né troppo bassa né troppo alta, sorridente e veloce, con le fossette nelle guance, e dentro il suo sogno ovvero la sua tutta blu (oltre mare, oltre cielo, oltre spazio?) con l'etichetta tricolore dell'Aeronautica militare e i due compagni di viaggio accanto, l'americano Terry Virts della Nasa e il russo Anton Shkaplerov della Roscosmos.

Inizia così il lungo pomeriggio bolognese della star, nata a Milano e cresciuta a Trento, che per 200 giorni ha convissuto con altri milioni di (vere) star, lassù nello spazio, all'interno dell'Agenzia Internazionale, «grande come un campo da calcio», che galleggia nel nulla da 15 anni.

Samantha sale sul palco 42' dopo l'orario prestabilito a causa della fila di spettatori, allungata a dismisura in via Castiglione. Da una parte in prima fila l'uscente rettore Ivano Dionigi, «desiderare significa stare sotto le stelle in attesa di qualcosa», e dall'altra parte, fra l'ex premier Romano Prodi (che di lei dirà «fantastica» e delle dimissioni di Marino «era l'ora») e il Dean della Bologna Business School Massimo Bergami, «nel linguaggio della nostra scuola (che ha organizzato

l'evento ndr) usiamo spesso il termine mission», ecco il nuovo rettore Francesco Ubertini. Ma gli occhi dei restanti 990 presenti erano tutti su Samantha, i cui movimenti leggeri venivano ripresi sul megaschermo alle sue spalle. Tre sedie trasparenti per i tre astronauti, un microfono per lei, che spigliata ha condotto la serata con il racconto della sua vita nello spazio: quasi 7 mesi, un record per una donna. Uno show godibilissimo.

«È il 3 novembre, il giorno del lancio, una notte magica che finalmente arriva dopo anni di addestramento». I motori che si accendono, la fiammata rossa e «quegli 8 minuti intensissimi che ci hanno staccato dal pianeta e poi l'orbita — 90' per fare un giro intorno alla terra — e questo meraviglioso fluttuare».

Parla veloce Samantha, in

italiano e in inglese. Vola l'italiana, con le gambe e con il pensiero. Dopo il volo, lo sbarco nella stazione spaziale «l'avant plus dell'umanità nello spazio». Parla di moduli pressurizzati, di macchine robotiche, di piccoli satelliti lanciati nello spazio, di camere di compensazione, di come arriva il cibo, del riciclo dell'acqua («aria e pipì grazie alla tecnologia»), dei pantaloni speciali per rientrare a terra, degli esperimenti scientifici («oltre 200 in sei mesi»), della microgravità o assenza totale, e poi la fisiologia, gli allenamenti in piscina sott'acqua («6 ore al giorno») per prepa-

rare le passeggiate spaziali («che io non ho fatto») e, udite udite, «del lavoro che quando fluttui letteralmente non ti pesa». Parla, alternandosi con i colleghi di volo. E ancora l'importanza del team, la qualità della comunicazione, gli allenamenti, la prima macchina espresso per caffè arrivata nello spazio solo per lei, il sonno fluttuante, lei che soffre di jet leg (...) e infine la proiezione d'immagini fantastiche («Ci abbassate le luci? Yahoo, grazie»), proprio quelle che in quei mesi ha postato sul suo account twitter forte ora di 600 mila follower: una narrazione social che ha avvi-

cinato la terra allo spazio. L'ultima slide, bellissima, con lo spettacolare pianeta blu: «Guardando la Terra pensate sempre come vorrete che sia tra 20 anni».

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biografia

● Samantha Cristoforetti è un'ingegnere e astronauta militare italiana

● È stata la prima donna italiana a

entrare negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea

● Con la missione ISS Expedition 42/Expedition 43 Futura ha conseguito il record europeo e il record femminile di permanenza nello spazio in un singolo volo (200 giorni)



**Ricordatevi delle immagini
che vi ho mostrato
e pensate a un pianeta
che possa essere migliore**



**In otto minuti eravamo
già in orbita, nel giro
di un'ora e mezza eravamo
arrivati a destinazione**

